



COMUNE DI BARI
Determinazione

2022/210/00373

Ripartizione Politiche Educative-Giovanili e del Lavoro
Pos Politiche del Lavoro

Data Adozione:

Altri Settori:

Estensore: Caterina Nardulli

**Responsabile
Proponente:**

**Sottoscrizione
Dirigente:** ---

Visto Ufficio Mandati:

Visto Ragioniere Capo:

OGGETTO: RETTIFICA PARZIALE DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D. N. 2022/0303 DEL 03/03/2022. POC METRO 2014-2020 – AZIONE I.3.1 INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO AL DEGRADO URBANO–PROGETTO POC_BA_I.3.1.B “D_BARI START UP” IMPRESE PER LA CREAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI PRESSO I QUARTIERI TARGET DELLA RIGENERAZIONE URBANA--CUP J94G17000040006

Responsabili procedimento	Data Visto
Dirigenti	Data Firma Digitale

RETTIFICA PARZIALE DELL'AVVISO PUBBLICO approvato con D.D. n. 2022/0303 del 03/03/2022.

POC METRO 2014-2020 – AZIONE I.3.1 INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO AL DEGRADO URBANO–PROGETTO POC_BA_I.3.1.b "D_BARI START UP" IMPRESE PER LA CREAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI PRESSO I QUARTIERI TARGET DELLA RIGENERAZIONE URBANA---CUP J94G17000040006

RICHIAMATE:

- la disposizione di servizio prot. n. 0318498 dell'01/12/2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Direzione della Ripartizione Politiche Educative Giovanili e del Lavoro all'Avvocato Roberta Lorusso;
- la disposizione di servizio prot. n. 347070 del 29/12/2021, con la quale la dott.ssa Girolama Bonante – categoria D è stata incaricata per il periodo dal 01/01/2022 al 30/06/2022, della Posizione Organizzativa "Politiche del Lavoro";
- la disposizione di servizio prot. 58285 del 22/02/2022, con la quale la Dott.ssa Caterina Nardulli – Cat. D è stata nominata responsabile del procedimento D_Bari Start Up;

VISTI

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 19/05/2021 che ha approvato la nota di aggiornamento al DUP 2021/2023, il Bilancio di Previsione 2021/2023 del Comune di Bari e i relativi allegati;
- la Deliberazione n. 394 del 22/06/2021 con la quale la Giunta Comunale ha approvato il PEG 2021/2023 integrato con il PDO/Piano delle performance;
- la Deliberazione n. 499 del 05/08/2021 con la quale la Giunta Comunale ha approvato le variazioni al PEG 2021/2023, integrato con il PDO/Piano della performance, conseguenti a variazioni di stanziamenti, in termini di competenza e di cassa, del Bilancio di Previsione 2021/2023, a seguito di deliberazione di verifica degli equilibri generali di bilancio e della variazione di assestamento generale del Bilancio 2021/2023 e documenti allegati, di cui alla D.C. n. 68 del 29 luglio 2021;
- la Deliberazione n. 724 del 11/11/2021 con la quale la Giunta Comunale ha approvato la variazione al Piano Esecutivo di Gestione integrato con il PDO/Piano della performance 2021/2023;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 24/12/2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 309 del 30/12/2021, con il quale è stato differito al 31/03/2022 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli Enti locali;
- la Deliberazione n. 9 del 17/01/2022, con la quale la Giunta Comunale, al fine di evitare interruzioni al normale andamento della gestione, ha autorizzato l'operatività del PEG 2021/2023 integrato con il Piano Dettagliato degli Obiettivi/Piano della Performance, approvato con D.G. n.394 del 22/06/2021 e

ss.mm., all'esercizio provvisorio 2022, secondo i limiti e le modalità di cui all'art.163 del D.Lgs. N.267/2000.

RICHIAMATO l'art. 163, comma III, del D. lgs. n. 267/2000 che disciplina l'esercizio provvisorio del bilancio e prevede che, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine e si applicano le modalità di gestione di cui al comma I, intendendosi come riferimento l'ultimo bilancio definitivamente approvato.

VERIFICATA, in conformità alle previsioni del vigente Piano Anticorruzione, l'assenza di ipotesi di conflitto d'interesse e, pertanto l'insussistenza, dell'obbligo di astensione nell'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/90.

PRESO ATTO che

- ✓ con Determinazione Dirigenziale n. 2019/05217 del 02/05/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per la creazione di aziende di prossimità, presso le aree urbane della città di Bari a forte rischio di marginalità, unitamente agli allegati 1-2-3-4-5-6, rettificato con Determinazione Dirigenziale n. n. 2019/15450 del 03/12/2019 e, successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 2021/14421 del 09/11/2021;
- ✓ con Determina Dirigenziale n. 01785 del 16/02/2021 è stato prorogato il cronoprogramma delle relative attività al 31.12.2022;

RAVVISATA la necessità di apportare una rettifica al testo dell'Avviso pubblico D_BARI START UP, approvato con D.D. n. 2022/0303 del 03/03/2022;

CONSIDERATO che la modifica da apportare riguarda specificamente gli artt. 17 e 18, in quanto, per mero errore materiale non è stato modificato il nominativo con i rispettivi recapiti di contatto del responsabile del procedimento D_Bari Start Up, come da disposizione di servizio prot. 58285 del 22/02/2022, di nomina della Dott.ssa Caterina Nardulli;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra, di dover approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, l'Avviso pubblico per la creazione di nuove attività imprenditoriali, presso i quartieri target della rigenerazione urbana, come rettificato con la presente determinazione, nell'ambito del programma di interventi previsti in Ambito POC Metro Città Metropolitane 2014-2020 della Città di Bari-CUP J94G17000040006, rettificato come sopra descritto;

VISTI E RICHIAMATI

- lo Statuto comunale in merito alle competenze dei Dirigenti e dei Responsabili dei servizi;
- l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267, in merito alle competenze dei Dirigenti e dei Responsabili di servizi;
- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n° 165 disciplinante gli adempimenti di competenza dei Dirigenti;
- l'art. 29 del R.O. del Comune di Bari;
- il POC METRO 2014-2020 – Progetto POC _BA_I.3.1.b "D_BARI START UP";
- tutti gli atti amministrativi citati in premessa

DATO ATTO che alla presente determinazione sarà data adeguata pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio al solo fine di renderla conoscibile;

D E T E R M I N A

DI PRENDERE ATTO di quanto illustrato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

DI APPROVARE, per l'effetto, lo schema dell'Avviso pubblico rettificato D_BARI START UP Imprese, per la creazione di nuove attività imprenditoriali presso i quartieri target della rigenerazione urbana, nell'ambito del programma di interventi previsti in Ambito POC Metro Città Metropolitane 2014–2020 della città di Bari-CUP J94G17000040006, quale parti integranti del presente provvedimento;

DI DARE ATTO che l'Avviso pubblico rettificato sarà pubblicato sul portale del Comune di Bari, nella sezione "Altri avvisi", sull'Albo Pretorio on line, nonché sul sito del PON METRO 2014-2020, sul sito dedicato delle iniziative cofinanziate del PON METRO 2014-2020, sul sito di Porta Futuro job centre del Comune di Bari;

DI DARE ATTO che le rettifiche avranno vigenza dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico D_BARI START UP Imprese, come approvato con la presente determinazione dirigenziale, unitamente agli allegati, sul portale del Comune di Bari;

DI DARE ATTO che alla presente determinazione sarà data adeguata pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio, al solo fine di renderla conoscibile.

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Caterina Nardulli

POC Città Metropolitane 2014-2020

Avviso Pubblico per la creazione di nuove attività imprenditoriali presso i quartieri target della rigenerazione urbana

Avviso pubblico D_BARI START UP Imprese

POC_BA_I.3.1.b

CUP J94G17000040006

Versione 1.0 del 19.04.2019



Bari

Premessa	3
Articolo 1 Finalità e principi	5
Articolo 2 Tipologie di attività economiche ammissibili	6
Articolo 3 Localizzazione dei progetti di impresa	6
Articolo 4 Soggetti proponenti	7
Articolo 5 Tipologia di sostegno previsto	7
Articolo 6 Spese ammissibili	8
Articolo 7 Procedura di selezione e requisiti di ammissibilità	10
7.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità	10
7.2 Requisiti di adeguatezza della proposta progettuale	11
Articolo 8 Modalità di redazione e presentazione delle proposte	12
Articolo 9 Termini di presentazione delle proposte e procedura per l'ammissione a finanziamento	13
Fase 1: Verifica dell'ammissibilità formale delle candidature.....	13
Fase 2: Verifica della adeguatezza della proposta progettuale.....	14
Fase 3: Avvio attività di tutoraggio delle proposte ammesse, con eventuale modifica del budget.	14
Fase 4: Approvazione delle proposte ed ammissione a finanziamento.....	15
Articolo 10 Tutoraggio, accompagnamento e sessioni formative	15
Articolo 11 Modalità di erogazione del contributo	16
Articolo 12 Durata del sostegno	17
Articolo 13 Rendicontazione	17
Articolo 14 Ispezioni, controlli e monitoraggio	18
Articolo 15 Obblighi del beneficiario	19
Articolo 16 Revoche e rinunce	20
Articolo 17 Informazioni e contatti	21
Articolo 18 Trattamento dei dati personali	22
Articolo 19 Pubblicità	22
ALLEGATI	23

Avviso Pubblico per la creazione di start-up imprenditoriali nel settore del commercio, artigianato e servizi presso le aree urbane a forte rischio di marginalità urbanistica, sociale, economica e culturale e su cui l'Amministrazione sta operando interventi di rigenerazione.

Premessa

il Comune di Bari è destinatario dei fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON Metro 2014-2020), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 nella prima versione e successive modifiche approvate con Decisioni C(2018) 434 del 25 gennaio 2018 e Decisione C(2018) 5895 del 5 settembre 2018, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile che, in linea con le strategie dell'Agenda urbana europea, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane ed è stata individuata l'Agenzia per la Coesione Territoriale quale Autorità di Gestione;

in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ai Sindaci dei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane, e fra questi, quindi, il Comune di Bari, è stato attribuito il ruolo di Autorità Urbana (AU), con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON METRO, ai sensi dei Regolamenti (UE) nn. 1301/2013 e 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

con propria Deliberazione n. 155 del 17/03/2016, la Giunta comunale ha individuato nello Staff Autorità Urbana, l'Organismo Intermedio (OI) per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione (AdG) del PON METRO e nel dirigente del suddetto Staff Avv. Marisa Lupelli - il responsabile dell'Organismo e, con Decreto Sindacale n. 162407 del 08/07/2016, è stato formalmente conferito alla stessa, l'incarico della Direzione dello Staff Autorità Urbana nell'ambito dell'attuazione del PON METRO 2014-2020 quale Organismo Intermedio;

in data 04/11/2016 è stato sottoscritto tra il comune di Bari e l'Agenzia per la Coesione Territoriale l'atto di delega per l'Organismo Intermedio (rif. Deliberazione di G. M. n. 638 del 02/10/2016), ai sensi dell'art.7 del Reg. CE 1301/2013;

con Deliberazione di G. M. 512 del 26/07/2017 è stato approvato il Piano Operativo del PON METRO della Città di Bari, poi aggiornato con Determinazioni Dirigenziali n. 2018/176/00011 del 02/05/2018 e n. 2018/176/00035 del 30/07/2018;

con nota del 28/03/2017 prot. AICT 3195, l’Autorità di Gestione del PON METRO, dr. Giorgio Martini, ha comunicato al Comune di Bari la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie derivanti dal Programma Nazionale Complementare “Città Metropolitane” (POC METRO) 2014-2020, complementare al PON Città Metropolitane ed elaborato in conformità con quanto disposto dalla delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 in relazione ai c.d. Programmi di azione e coesione (P.A.C.) e riguardante le aree urbane delle sei Città metropolitane (Bari, Catania, Messina, Napoli, Palermo e Reggio Calabria) ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate, finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, provenienti dalla differenza tra tasso di cofinanziamento teorico e tasso di cofinanziamento effettivo ascrivibile all’omologo programma operativo nazionale co-finanziato dai fondi SIE;

il Programma – come precisato nella versione del 30/05/2016 - opera in sinergia e complementarità con il Programma operativo nazionale “Città Metropolitane” 2014 -2020 FESR/FSE (PON Metro), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 finale del 14 luglio 2015 e successive modifiche approvate con Decisioni C(2018) 434 del 25 gennaio 2018 e Decisione C(2018) 5895 del 5 settembre 2018, anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in esso previsti, rispetto ai quali può costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di progetti overbooking;

il POC METRO si suddivide in n. 3 Ambiti, di cui l’Ambito 1 e l’Ambito 3 ad attuazione diretta da parte degli Organismi Intermedi e l’Ambito 2 attraverso l’Autorità di Gestione del POC; quanto alla governance delle procedure di attuazione, il POC Metro mutua il medesimo impianto organizzativo e di funzionamento del PON CITTA’ METROPOLITANE, così come analiticamente descritto all’interno del relativo Sistema di Gestione e Controllo;

In particolare:

- l’Ambito I – “Azioni complementari alla strategia del PON Metro” finanzia operazioni coerenti e/o complementari all’impianto strategico del PON Metro volti alla rivitalizzazione fisica, sociale ed economica delle aree urbane (con priorità a quelle degradate); In virtù della complementarità del Programma sono ammissibili i progetti afferenti alle Priorità di Investimento collegate agli OT2, OT4, OT9 e OT3;
- l’Ambito II – “Progetti pilota” finanzia interventi per l’implementazione del modello “Smart City”, progetti pilota e/o innovativi realizzati anche in singole città destinatarie delle risorse del Programma ma con ricadute ed esternalità su territori più ampi, progetti di area vasta e a supporto della rete delle città metropolitane;
- l’Ambito III – “Assistenza tecnica” finanzia attività di assistenza tecnica e supporto a scala centrale e territoriale funzionali all’attuazione del Programma, nonché azioni di

sistema finalizzate alla efficace gestione dei fondi stanziati per le politiche di sviluppo urbano e territoriale.

con Delibera di G. M. n. 605 del 22/07/2017 è stata approvata la partecipazione del Comune di Bari al Programma Azione Coesione (P.A.C.) e lo schema di Convenzione/Atto di delega per l'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Azione Coesione Complementare al PON Città Metropolitane 2014-2020, nonché autorizzata l'Avv. Marisa Lupelli, nella sua qualità di Direttore dello Staff Autorità Urbana alla sottoscrizione della Convenzione/Atto di delega;

in data 20/12/2017, giusta prot. AICT 10798 del 21/12/2017, è stato digitalmente sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale in qualità di Amministrazione titolare del Programma Operativo Complementare di azione e coesione Città Metropolitane 2014-2020 (di seguito "POC Metro") ed il Comune di Bari l'atto di delega delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma operativo complementare di azione e coesione Città Metropolitane 2014-2020;

Con Delibera di Giunta Comunale n. 244 del 12.04.2018, il Comune di Bari ha adottato un Piano Operativo composto da schede progetto per l'utilizzo delle risorse su riportate.

La Giunta Comunale con Deliberazione n. 346 del 19/04/2019 ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo versione 2.0;

In particolare, tra i progetti dell'Ambito 1, in relazione alla strategia "D_Bari start up", vi è l'operazione "D_BARI start up Imprese" che ha l'obiettivo di consolidare il tessuto micro-imprenditoriale alla scala urbana, con particolare attenzione alle aree periferiche e marginali della città ed alle nuove generazioni.

Articolo 1

Finalità e principi

La misura intende sostenere la creazione di nuove realtà micro-imprenditoriali nel settore del commercio, dell'artigianato e dei servizi, presso le aree target dei programmi di rigenerazione urbana del Comune di Bari, attraverso un supporto tecnico-economico dedicato e l'erogazione di incentivi a fondo perduto.

L'obiettivo è quello di stimolare il protagonismo dei soggetti beneficiari, che siano costituenti imprese o già costituite, a investire sui quartieri target oggetto di rigenerazione urbana, per rafforzare i presidi economici territoriali, incrementare il sistema di offerta alla micro scala urbana e migliorarne le chances occupazionali.

Una misura che si inserisce in un piano urbano più ampio di rivitalizzazione e di rilancio del commercio e delle economie urbane della città denominato DUC (Distretto Urbano del Commercio) D_BARI, finalizzato al rafforzamento delle filiere commerciali anche attraverso una maggiore cooperazione tra operatori, rappresentanze e Comune di Bari alla micro scala di quartiere.

Articolo 2

Tipologie di attività economiche ammissibili

Possono essere ammesse a finanziamento esclusivamente le seguenti attività economiche e produttive, purché aventi sede fissa e svolte in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso ed affaccio diretto alla strada:

- a) commercio al dettaglio di vicinato;
- b) artigianato;
- c) somministrazione di alimenti e bevande;
- d) strutture turistico-ricettive;
- e) servizi al cittadino e alle imprese in genere e attività di agenzia di affari.

Sono escluse le attività esercitate su area pubblica o all'interno di centri commerciali, aree commerciali integrate e parchi commerciali o, comunque, ad essi collegate.

Inoltre, sono escluse le seguenti attività:

- ❖ compravendita di oro, argento e altri metalli e oggetti preziosi usati;
- ❖ commercio di armi, munizioni e articoli militari;
- ❖ centri scommesse e sale giochi;
- ❖ esercizi e/o attività aventi carattere temporaneo o stagionale;
- ❖ vending machines.

Articolo 3

Localizzazione dei progetti di impresa

I progetti di impresa devono essere localizzati all'interno delle aree urbane sulle quali l'Amministrazione sta maggiormente operando in termini di rigenerazione e ad elevata criticità socio-economica, definite come aree ammissibili alla misura dalla Giunta Comunale, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 349 del 19/04/2019, allegata al presente avviso. Qualsiasi proposta localizzata al di fuori dalle suddette aree sarà considerata non ammissibile.

Articolo 4

Soggetti proponenti

I soggetti ammessi a presentare domanda di candidatura al presente avviso sono:

- a) le micro e piccole imprese già iscritte, alla data di pubblicazione del presente bando, al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
- b) soggetti – singoli o in gruppo informale - che si impegnano a costituire una micro/piccola impresa e ad iscriverla al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) entro 45 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo (nuove imprese).

Definizione di microimpresa. Le microimprese sono aziende con un numero di dipendenti inferiore alle 10 unità e che realizza un fatturato o un totale di bilancio annuo non superiore ai 2 milioni di euro.

Definizione di piccola impresa. Le piccole imprese sono aziende con meno di 50 occupati e un fatturato o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di euro.

Articolo 5

Tipologia di sostegno previsto

Il presente avviso prevede:

- Tutoraggio, accompagnamento e sessioni formative in favore delle imprese ammesse a contributo lungo l'arco dell'intero ciclo del progetto di investimento (pianificazione, budgeting, cantiere, avvio, rendicontazione);
- un contributo finanziario a fondo perduto (conto investimenti) sino ad un massimo del 50% sul totale delle spese di investimento ammissibili e comunque non superiore a € 40.000,00;
- un contributo finanziario del 100% sulle spese di gestione ammissibili, da sostenere nei primi 12 mesi (**conto esercizio**) sino ad un massimo di € 10.000,00.

Ove l'impresa realizzi investimenti per un valore inferiore al limite ammesso alle agevolazioni, l'agevolazione sarà rideterminata proporzionalmente. Di contro, ove l'impresa realizzi un investimento superiore a € 80.000,00 o sostenga spese in conto esercizio che superino la quota di € 10.000,00 i contributi erogati non potranno andare oltre i valori su riportati.

I contributi di cui al presente avviso sono concessi a seguito di procedura "a sportello" effettuata sulla base del possesso dei requisiti di cui al successivo art. 7, fino ad esaurimento delle risorse complessive a disposizione che ammontano ad € 2.400,000,00.

I contributi sono erogati ai sensi del regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013. Gli aiuti ad una impresa (intesa come "impresa unica" ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento UE 1407/2013), possono essere concessi entro un massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Al fine di verificare il rispetto di detto massimale, ogni impresa già costituita è tenuta a presentare apposita dichiarazione concernente gli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, (utilizzando il fac-simile all'Allegato 3).

Il contributo di cui al presente bando è cumulabile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Articolo 6

Spese ammissibili

Tutte le spese (per investimenti e di esercizio) – per essere ammissibili - devono essere sostenute dopo la comunicazione di ammissione a contributo, disposta con apposita determinazione dirigenziale.

Sono ammissibili le seguenti spese per investimenti al netto dell'IVA:

a. arredi, macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, nonché automezzi di tipo commerciale, purché dimensionati all'effettiva attività da svolgersi, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità commerciale/produttiva oggetto del contributo; in caso di acquisto di beni usati, ai sensi del DPR 5 febbraio 2018, n. 22, la spesa è ammissibile qualora:

i) il venditore rilasci una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o europeo;

ii) il prezzo del materiale usato non sia superiore al suo valore di mercato e inferiore al costo di materiale simile nuovo;

iii) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme e agli standard pertinenti.

b. opere edili, impiantistiche e assimilate;

c. programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa. Per programmi informatici sono da intendersi prodotti software acquistabili a pacchetto, attraverso i listini di produttori accessibili sul mercato, nella forma della licenza d'uso avente utilità pluriennale

(software applicativo, software per l'attivazione di servizi b2b e b2c basati sul web). Non è ammissibile l'acquisizione di programmi software sviluppati ad hoc né l'acquisto di servizi per lo sviluppo o per la personalizzazione di software, di licenze software a consumo o annuali e altra spesa non riferita a beni aventi utilità pluriennale;

d. investimenti iniziali in identità visiva, sviluppo sito web/APP/portali internet, piattaforma e-commerce, azioni di marketing di avvio (fino ad un max del 10% del valore dell'investimento complessivo);

e. spese di progettazione esecutiva, direzione lavori, servizi di consulenza e assistenza tecnica ai lavori e allestimenti (entro il limite del 7% del valore dell'investimento complessivo);

f. costo della polizza fideiussoria in caso di richiesta di anticipazione;

g. spese notarili di costituzione della società.

Sono ammissibili le seguenti spese di esercizio al netto dell'IVA:

a. spese per il personale;

b. spese relative all'acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo;

c. spese di locazione di immobili derivanti da contratti registrati;

d. utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività corrisposte direttamente ai gestori sulla base di contratti intestati all'impresa beneficiaria;

e. premi per polizze assicurative;

f. canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation.

Non sono, comunque, ammissibili:

a) tutte le spese afferenti attività inammissibili;

b) prodotti finiti destinati alla vendita;

c) l'Imposta sul Valore Aggiunto;

d) le spese per acquisto di terreni e immobili;

e) le spese per l'acquisto di autovetture di tipo non commerciale e motoveicoli;

f) le spese per l'acquisto di servizi non espressamente indicate ai commi precedenti;

g) le spese per l'acquisto di beni o servizi già oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche;

h) gli interessi sui finanziamenti esterni;

i) le spese per leasing;

j) le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

k) le tasse e spese amministrative;

l) gli ammortamenti;

- m) i titoli di spesa regolati in contanti o con qualsiasi altro mezzo di pagamento non tracciabile;
- n) forniture “chiavi in mano”: fornitura effettuata da un unico fornitore che realizzi l'intero progetto occupandosi di tutte le fasi di realizzazione;
- o) gli acquisti infragruppo, gli acquisti da soci o amministratori dell'impresa beneficiaria/proponente, da coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di uno dei soci o amministratori dell'impresa beneficiaria anche nel caso in cui il rapporto sussista con un soggetto che rivesta il ruolo di amministratore o socio dell'impresa fornitrice;
- p) le opere edili e assimilate realizzate da un'impresa edile nel caso la stessa (o il suo amministratore o uno dei suoi soci) sia anche proprietaria dell'immobile su cui si realizzano le opere;
- q) beni localizzati al di fuori della sede operativa dell'impresa o presso terzi come distributori automatici, apparecchiature concesse in uso a clienti, cartelloni pubblicitari o apparecchiature pubblicitarie elettroniche anche se posizionati su mezzi mobili.

Non è ammissibile alcun tipo di intermediazione nella fornitura che possa comportare un aggravio di costi per la finanza pubblica.

Per le attività di bed & breakfast non sono ammissibili alle agevolazioni gli investimenti relativi alla parte dell'abitazione da adibire a domicilio del soggetto proponente.

Articolo 7

Procedura di selezione e requisiti di ammissibilità

I contributi di cui al presente bando sono concessi a seguito di **procedura “a sportello”** effettuata sulla base del possesso dei requisiti di seguito elencati, fino ad esaurimento delle risorse complessive a disposizione pari ad € 2.400,000,00.

7.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

- per le imprese già costituite: essere una micro o piccola impresa iscritta alla C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto ha sede;
- per le nuove imprese: impegno a costituire una micro o piccola impresa, con conseguente iscrizione presso la CCIAA entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo;
- per le Cooperative e i Consorzi di Cooperative: iscrizione, rispettivamente, nell'apposito Albo Nazionale degli enti cooperativi ai sensi del D. Lgs. 02.08.2002, n°220 e del D.M. Attività produttive 23.6.2004;

- per i soggetti giuridici sottoposti ad iscrizioni ad Albi/Registri: essere iscritti negli appositi registri nazionali o regionali in ossequio alla normativa vigente;
- altre eventuali abilitazioni amministrative specificamente richieste per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
- insussistenza delle condizioni interdittive all'esercizio delle attività commerciali di cui all'art. 71 del D.Lgs. 59/2010.

In caso di società o cooperative i requisiti morali di cui all'art. 71 del D. Lgs. 59/2010 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

Nel caso di impresa individuale i requisiti suddetti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

In caso di impresa già costituita, la stessa dovrà essere in regola con gli adempimenti contributivi, previdenziali e fiscali.

7.2 Requisiti di adeguatezza della proposta progettuale.

Ai fini della candidatura, i soggetti proponenti devono presentare una proposta progettuale, redatta con le modalità di cui al successivo articolo 8.

Dette proposte saranno valutate da un apposito Nucleo di Valutazione, che ne accerterà l'adeguatezza, sulla scorta dei criteri di cui alla seguente tabella.

A) Qualità della proposta progettuale	Max punti 70
a.1 - Tipologia ed esperienze del proponente in relazione all'ambito d'intervento individuato	max punti 10
a.2 – Qualità e adeguatezza dell'investimento proposto in termini di modalità organizzative, strumenti, metodologie e risorse	max punti 40
a.3 – Conoscenza del mercato di riferimento e coerenza della proposta rispetto all'analisi della domanda locale	max punti 10
a.4 – Proponente under 40 o presenza negli organi direttivi dell'impresa proponente di almeno un soggetto under 40	max punti 5
a.5 – Innovatività della proposta rispetto al territorio di riferimento	max punti 5
B) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta	Max punti 30

b.1 - Sostenibilità economica e finanziaria della proposta	max punti 10
b.2 - Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo, al termine del periodo di cofinanziamento	max punti 10
b.3 - Congruità delle spese programmate. Per le sole spese di investimento dovrà essere prodotto preventivo in originale. I preventivi dovranno riportare tutte le caratteristiche di dettaglio utili a valutare la congruità e la funzionalità dei beni/forniture che si prevede di acquisire.	max punti 10

Soglia di ammissibilità: Saranno considerate ammissibili le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 60 punti su 100.

Le proposte candidate ritenute ammissibili saranno approvate ed ammesse a finanziamento con apposito atto dirigenziale.

Articolo 8

Modalità di redazione e presentazione delle proposte

Le proposte dovranno essere costituite come di seguito indicato.

Documentazione amministrativa:

- **Domanda di candidatura della proposta**, redatta utilizzando **l'Allegato 1** al presente avviso;
- **Dichiarazione** sostitutiva di atto notorio, attestante il possesso dei **requisiti soggettivi di ammissibilità**, redatta utilizzando **l'Allegato 2** al presente avviso, in riferimento ai soggetti ivi indicati;
- **Solo per le imprese già costituite: Dichiarazione** sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto del limite massimo concedibile di sovvenzioni pubbliche nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari - "**regime de minimis**", redatta utilizzando **l'Allegato 3** al presente avviso.

Proposta progettuale:

- **Proposta progettuale** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (legale rappresentante dell'impresa già costituita ovvero soggetto singolo dell'impresa da costituire o referente del gruppo informale dell'impresa da costituire), redatta utilizzando **l'Allegato 4** al presente avviso;

- **Budget della proposta progettuale**, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (legale rappresentante dell'impresa già costituita ovvero soggetto singolo dell'impresa da costituire o referente del gruppo informale dell'impresa da costituire), redatta utilizzando l'**Allegato 5** al presente avviso.

Le proposte costituite come innanzi specificato dovranno essere inviate a mezzo PEC al seguente indirizzo: **politichedellavoro.comunebari@pec.rupar.puglia.it** inserendo nell'oggetto la dicitura "D_BARI start up Imprese: Candidatura e proposta progettuale".

Per i soggetti costituiti in gruppi informali, le stesse potranno essere inserite in un plico recante all'esterno la dicitura "Avviso pubblico D_BARI START UP IMPRESE: Candidatura e proposta progettuale" e presentate a mano, oppure a mezzo raccomandata A.R. o analoghi del Servizio Poste Italiane, oppure a mezzo Corriere o Agenzia di recapito presso la sede di **Porta Futuro** sita in **Bari** alla **Via Crisanzio n. 183/H, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.**

Articolo 9

Termini di presentazione delle proposte e procedura per l'ammissione a finanziamento

Il presente avviso avrà validità a partire dal _____ e resterà aperto sino ad esaurimento delle risorse complessive disponibili e, comunque, non oltre al 31/12/2020.

Le domande di candidatura/ammissione a finanziamento verranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, come attestato dal protocollo attribuito dall'Ente, da un Nucleo di Valutazione appositamente nominato dal Dirigente della Ripartizione Politiche Educative Giovanili e del Lavoro composto dal RUP e da due esperti esterni all'Amministrazione Comunale.

In presenza di domande di candidatura pervenute, il Nucleo di valutazione sarà convocato dal RUP, con cadenza quindicinale, per la relativa disamina.

In particolare, la disamina delle proposte e l'ammissione a finanziamento avverranno come di seguito specificato:

Fase 1: Verifica dell'ammissibilità formale delle candidature.

Il RUP convocherà il Nucleo di Valutazione che verificherà la completezza e conformità della documentazione amministrativa prodotta rispetto alle prescrizioni del presente avviso, il possesso dei requisiti soggettivi prescritti in capo al proponente, il rispetto dei limiti dimensionali

dell'impresa, la localizzazione dell'intervento in un'area ammissibile al presente avviso e l'ammissibilità della tipologia di attività oggetto della proposta.

Le proposte che supereranno con esito positivo la verifica di ammissibilità formale saranno ammesse alla Fase 2. Le proposte che non supereranno tale verifica verranno dichiarate inammissibili. Il RUP provvederà a dare comunicazione della inammissibilità ai relativi proponenti, motivandone le ragioni.

Fase 2: Verifica della adeguatezza della proposta progettuale.

Il Nucleo di Valutazione verificherà l'adeguatezza delle proposte ammesse sulla base dei criteri di cui al punto 7.2 del presente avviso, attribuendo a ciascun criterio il relativo punteggio.

Saranno considerate ammissibili le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 60 punti su 100.

Le proposte che supereranno con esito positivo la verifica di adeguatezza saranno ammesse alla Fase 3. Le proposte che non supereranno tale verifica verranno dichiarate inammissibili. Il RUP provvederà a dare comunicazione della inammissibilità ai relativi proponenti, motivandone le ragioni.

Fase 3: Avvio attività di tutoraggio delle proposte ammesse, con eventuale modifica del budget.

I proponenti delle proposte ammesse al termine della fase 2 saranno convocati dal Responsabile Unico del Procedimento per:

a. la verifica dei requisiti professionali posseduti o da acquisire in relazione al progetto presentato e degli aspetti organizzativi e gestionali declinati nella proposta;

b. la verifica dell'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte, la definizione del programma esecutivo degli investimenti e di spesa, al fine di ottimizzarne la realizzazione. Dette verifiche saranno volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese previste rispetto alle esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche potranno comportare la rimodulazione del budget e l'eventuale eliminazione di spese inammissibili ovvero la riduzione delle spese ammissibili.

c. fornire indicazione ai proponenti sugli obblighi di informazione e comunicazione connessi al programma, nonché sulla "identità visiva" da riportare in vetrofanie da apporre almeno nei locali posti al pianterreno con affaccio diretto alla strada.

La partecipazione alle suddette attività è obbligatoria e propedeutica alla ammissione a contributo.

Durante tali attività potrà essere richiesta la presentazione di documentazione ulteriore, quale, ad esempio, la - documentazione comprovante l'individuazione ad uso esclusivo della sede nella quale sarà realizzata l'iniziativa agevolata (es. preliminare di locazione), con allegata visura catastale, dalla quale si evinca l'attuale destinazione d'uso.

Al termine della sessione di tutoraggio sarà rilasciata ai proponenti copia del verbale delle relative attività, nonché copia del budget eventualmente rimodulato, che sarà approvato con la determinazione di ammissione a contributo.

Fase 4: Approvazione delle proposte ed ammissione a finanziamento.

Ultimate le attività della fase 3, il Responsabile Unico del Procedimento predisporrà il provvedimento dirigenziale di approvazione delle proposte ammesse e degli esiti delle attività di tutoraggio, con conseguente ammissione a contributo.

I provvedimenti dirigenziali di approvazione delle proposte ammesse e di conseguente ammissione a finanziamento recheranno, di volta in volta, l'indicazione delle risorse ancora disponibili.

Gli stessi saranno notificati ai beneficiari; ne verrà, altresì, data pubblicità con le stesse modalità del presente avviso.

Entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo il beneficiario dovrà avviare il progetto, dandone formale comunicazione al Responsabile Unico del procedimento.

In caso di sopravvenuta disponibilità di risorse a seguito di rinunce o di rimodulazioni ovvero in presenza di risorse aggiuntive da destinare al presente progetto, si procederà allo scorrimento delle domande risultate ammesse ma non finanziate per esaurimento dei fondi, in base ad apposita graduatoria approvata con provvedimento dirigenziale all'esito della verifica di ammissibilità delle stesse.

Articolo 10

Tutoraggio, accompagnamento e sessioni formative

Oltre alle attività di tutoraggio di cui alla "Fase 3" dell'art. 9 che precede, le imprese ammesse a contributo beneficeranno di accompagnamento e sessioni formative specifiche – da svolgersi presso la sede di **Porta Futuro** sita in **Bari** alla **Via Crisanzio n. 183/H** - lungo l'arco dell'intero ciclo del progetto di investimento (pianificazione, budgeting, cantiere, avvio, rendicontazione).

Articolo 11

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato solo a seguito di comunicazione formale di avvio del progetto da parte del beneficiario al RUP, come di seguito indicato.

Contributo in c/investimenti

1. una prima tranche pari al 30% del contributo in c/investimenti come anticipazione, a seguito di ricezione di formale richiesta da parte dell'impresa ammessa a contributo ed alla presentazione della garanzia, come di seguito specificato;
2. una seconda tranche pari al 50% del contributo in c/investimenti al raggiungimento minimo del 40% della relativa spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
3. una terza tranche del 20% a saldo del contributo in c/investimenti al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte.

Contributo in c/esercizio

1. una prima tranche pari al 40% del contributo in c/esercizio come anticipazione, a seguito di formale richiesta da parte dell'impresa ammessa a contributo ed alla presentazione della garanzia, come di seguito specificato;
2. una seconda tranche a saldo del contributo in c/esercizio, al termine dei 12 mesi successivi, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 1303/2013, l'erogazione delle anticipazioni è subordinata alla presentazione di una garanzia di pari importo, rilasciata da una banca o da qualunque altro istituto finanziario/assicurativo.

Il Comune di Bari si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Il pagamento delle sopraindicate tranche è subordinato:

- alla verifica di conformità delle attività poste in essere rispetto a quanto indicato nella proposta progettuale e nel relativo cronoprogramma ed alla presentazione della documentazione giustificativa;
- alla verifica di conformità rispetto alle prescrizioni del presente avviso;
- alla verifica di correttezza contributiva e fiscale.

Articolo 12

Durata del sostegno

Le attività sostenute dal contributo – tutoraggio, accompagnamento e formazione, investimenti e gestione del primo esercizio - dovranno avere una durata massima di 24 mesi dall'ammissione a contributo.

Le attività dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.

Non sono ammessi alle agevolazioni i pagamenti effettuati successivamente alla data di ultimazione del progetto.

Fermi restando i termini descritti è ammissibile una sola proroga fino a un massimo di 6 mesi e sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020.

La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, entro 30 giorni dalla conclusione originariamente prevista ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Proroghe di durata superiore potranno essere concesse solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dal beneficiario.

Articolo 13

Rendicontazione

La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata da ciascun beneficiario con le modalità previste di seguito.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

- bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo al soggetto beneficiario);
- carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo al soggetto beneficiario).
- ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari e a saldo finale dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico o cartaceo), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

Si ricorda che tutti i documenti contabili ed i bonifici bancari dovranno contenere:

- la dicitura POC METRO 2014-2020;
- il codice e titolo del progetto: POC_BA_I.3.1.b “D_BARI START UP IMPRESE”;
- il codice identificativo CUP assegnato dal Comune di Bari al progetto.

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo.

La presentazione della rendicontazione dovrà inoltre essere corredata da:

- Dichiarazione di spesa firmata dal Legale Rappresentante corredata da una tabella riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato;
- Relazione tecnica contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti.
- Eventuali ulteriori documenti richiesti dal Comune di Bari.

L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore, disponibile per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione del progetto.

Durante la fase di attuazione, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a rimodulare il budget della proposta progettuale presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto, una sola volta e fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, nel rispetto dei vincoli ove previsti, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato. Tali modifiche dovranno essere comunicate al Comune di Bari tramite comunicazione scritta via PEC.

Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili sarà necessaria un'autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 14

Ispezioni, controlli e monitoraggio

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 25, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, effettua verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco per accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bari, in quanto Organismo Intermedio, si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 potrà svolgere controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio del contributo concesso. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- a inviare al Comune di Bari i dati necessari per il monitoraggio progettuale, finanziario e procedurale secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e le condizioni per il sostegno relative alle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020;
- a rispondere alle verifiche che l'Autorità di Gestione potrà disporre ai fini dell'accertamento dei risultati raggiunti, in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post.

Articolo 15 **Obblighi del beneficiario**

L'ammissione al contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente Bando e dalla proposta progettuale finanziata.

Il beneficiario risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo del contributo concesso ed erogato a valere sulle risorse del PON Metro, rispondendo altresì degli obblighi connessi al principio di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

I beneficiari si impegnano a seguire durante l'arco dell'investimento e dello start-up delle sessioni mirate di approfondimento (training) e di networking promosse presso PORTA FUTURO BARI.

I beneficiari si impegnano, altresì, ad esporre una targa recante il riferimento al Programma, secondo il format che sarà reso disponibile a seguito di ammissione a contributo.

Articolo 16 **Revoche e rinunce**

Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento. Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari (revoca parziale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento (revoca parziale);
- quando a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese previste nel budget della proposta progettuale ammessa a finanziamento, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute (revoca parziale);
- quando il destinatario finale non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
- quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla

concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);

- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto (revoca parziale).

In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione.

Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti del bando. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, ...) verranno valutati dal Comune di Bari.

Nel caso in cui il beneficiario – a seguito di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento – intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo al Comune di Bari a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo:

politichedellavoro.comunebari@pec.rupar.puglia.it entro 15 giorni da tale comunicazione.

In tal caso, il Comune procederà ad individuare un nuovo progetto finanziabile – ove esistente – mediante scorrimento della graduatoria.

Nel caso in cui il beneficiario – nella fase attuativa del progetto – intenda rinunciare al completamento dello stesso, dovrà restituire le somme già ricevute a titolo di contributo.

Articolo 17

Informazioni e contatti

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Caterina Nardulli, Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro, c/o PORTA FUTURO, ex Manifattura dei Tabacchi - Bari.

Per informazioni sul presente avviso e sulle procedure di presentazione delle proposte progettuali, i soggetti interessati potranno rivolgersi al seguente indirizzo email: c.nardulli@comune.bari.it formulando le proprie richieste di chiarimento.

Articolo 18

Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2003, i dati richiesti dal presente Bando e dai formulari allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e con modalità atte a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati medesimi ed ogni altro diritto spettante all'interessato.

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del D. Lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/ 679.

L'interessato potrà esercitare i suoi diritti ai sensi degli artt.15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 e artt. 7 e seguenti del D.L.gs 196/2003.

Il Responsabile del trattamento dati è la dott.ssa Caterina Nardulli, Ripartizione Politiche Giovanili e del Lavoro.

Articolo 19

Pubblicità

Il presente Bando è pubblicato sull'Albo Pretorio on line e sul sito internet del Comune di Bari, nella sezione "Altri avvisi", nonché sul sito del PON Metro 2014-2020.

Lo stesso, al fine di favorirne la maggiore divulgazione, sarà inviato a tutti gli uffici del Comune di Bari, alle organizzazioni sindacali attive sul territorio e rappresentative dei potenziali interessati.

ALLEGATI

- Allegato 1 – Domanda di candidatura della proposta;
- Allegato 2 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- Allegato 3 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto del limite massimo concedibile di sovvenzioni pubbliche nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari - "regime de minimis" (da presentarsi solo per le imprese già costituite);
- Allegato 4 - Proposta progettuale sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- Allegato 5 - Budget della proposta progettuale, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- Deliberazione "Aree Ammissibili" di cui all'art. 3.

